

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale L. 3a. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. Discutete il bilancio della guerra. Parla il generale Luigi Pelloux, il quale conclude col dire che più del milione l'esercito domanda che si risani l'ambiente nel quale vive e che si faccia argine efficace alla propaganda deleteria ed antipatica di un partito che inveisce contro le istituzioni militari del paese.

CAMERA. Dopo che il sottosegretario alle Poste e telegrafi, rispondendo ad una interrogazione di Pellerina, promette di provvedere ai locali per l'ufficio poste e telegrafi di Belluno (e per Udine, quando?) viene in discussione la proposta di convalidare l'elezione di Piazza Armerina in persona di Casolino. Dopo una discussione alquanto vivace, la Camera approva che gli atti di queste elezioni sieno rinviati alla Giunta per una ulteriore inchiesta. (Commenti prolungati).

Riprendesi poi la discussione generale del disegno di legge sui provvedimenti per la costruzione delle linee complementari. Parlarono: il ministro Ferraris, che ebbe l'abilità di restituire la calma all'assemblea con arguzie di buona lega intercalate qua e colà, ed il relatore on. Tedesco. Il governo è più che mai risoluto a non accettare emendamenti al progetto concordato e non tace il suo proposito di domandare l'immediata sospensione della discussione, preludio a ritirare il progetto, se contro il suo avviso qualcuno ne fosse accolto dalla Camera.

Gli uffici della Camera hanno esaminato il disegno di legge sulla caccia, già approvato dal Senato, e nominati i commissari. Fra questi, vi è anche il deputato di Udine, on. Solimbergo.

Continuano le tragedie russe.

Nuovi massacri a Odessa.
Berlino, 29. — L'agenzia Volf riceve da Odessa i seguenti particolari: La corazzata Cziaz Potemchin giace nel porto tersera. Subito si sparse la voce che l'equipaggio aveva, durante il viaggio, ucciso gli ufficiali, per vendicare a sua volta l'uccisione del marinaio Omelitsionca, della corazzata medesima, il quale era stato fatto uccidere perché, in nome di tutto l'equipaggio, aveva esposto lagnanze per il vitto cattivo somministrato a bordo.

I marinai levarono dalla corazzata il cadavere del marinaio e lo esposero sul molo, con un cartello dicente che egli era morto per la verità; e avvertirono le autorità che se avessero tentato di avvicinarsi al cadavere, avrebbero fatto fuoco. Di fianco al morto collocarono un vassoio, dove le offerte per parte della popolazione che si raccoglie intorno al cadavere numerosa, piovono, per sostenere le spese dei funerali.

Molte sono le versioni sul modo come avvenne il grave ammutinamento; la più accreditata è questa: che il marinaio Omelitsionca si sia presentato dinanzi a un ufficiale per esporgli le lagnanze di tutti: l'ufficiale per tutta risposta lo uccise. Allora tutto l'equipaggio assalì il comandante e ne gettò in mare il cadavere; e altrettanto fece con tutti gli altri ufficiali della nave eccettuati otto soli, che avevano riconosciuto la fondatezza delle lagnanze.

Gli operai che lavoravano sui parecchi vapori ancorati nel porto

abbandonarono il posto e si raccolsero minacciosi intorno al cadavere.

La sovraeccitazione popolare è gravissima. La folla uccise presso il cadavere del marinaio una guardia travestita.

Il sindaco della città è partito per Mosca, ed ha telegrafato alla popolazione supplicandola a calmarsi e a non commettere disordini.

Londra, 29. Un dispaccio di stamano da Odessa al Lord, dice che vi furono conflitti gravi con centinaia di morti in seguito a colpi di fuoco. Il porto è parzialmente incendiato. Ora regna tranquillità. Fu proclamato lo stato d'assedio.

Repressione immediata, terribile.

Londra, 29. I giornali pubblicarono il seguente dispaccio da Odessa: I rivoltosi incendiarono tutto il porto, tutti i magazzini, quattro o cinque vapori russi. Parecchi cosacchi e probabilmente trecento rivoltosi rimasero uccisi. Le truppe ristabilirono rapidamente l'ordine. Grandi quantità di merce furono incendiate.

Battaglie per le vie di Odessa

Centinaia di morti.

Odessa, 30. Alle ore 10 pom. i depositi del porto si trovano in preda alla fiamme. La popolazione porta via le merci. Le perdite ascendono a parecchi milioni di rubli. Un fittone fumo annerchia la città. Alle ore 9 sulla piazza di Santa Caterina presso il monumento Rcheliou, scoppiò una bomba che ferì due persone. Vi furono accaniti conflitti fra le truppe e la folla. Si calcola che i morti ascendano ad alcune centinaia.

Gli ospedali rigurgitano di feriti. L'assistenza medica è insufficiente. I negozi sono chiusi. Le truppe impediscono la circolazione nelle vie principali della città, la quale viene abbandonata da molte persone.

I marinai della Cziaz Potemchin partecipano ai combattimenti contro le truppe. Il cadavere del marinaio ucciso si trova ancora al molo del porto. I marinai chiedono che gli si rendano gli onori militari.

Anche nel porto di Libau, nel Baltico si hanno rivolte.

Libau, 29. La scorsa notte i marinai della flotta qui ancorata si ammutinarono, forzarono l'arsenale, s'impadronirono dei fucili e fecero fuoco contro le abitazioni degli ufficiali di marina. Durante la notte, l'artiglieria di questa piazza ricevette l'ordine di recarsi al porto. Stamane, i cosacchi e un reggimento di fanteria furono richiamati d'urgenza sul porto.

Il popolo ignora.

Pietroburgo, 29. Il pubblico ignora ancora la ribellione a bordo della corazzata Cziaz Potemchine, a Odessa, perché la censura vietò formalmente ai giornali di recare notizie intorno a quei fatti. Nei circoli governativi, però, dove nulla si ignora, la cosa produsse enorme impressione.

Intanto, i russi affondano le navi altrui.

Copenaghen, 29. La compagnia danese di navigazione nell'estremo Oriente annuncia che il capitano e l'equipaggio del vapore Principessa Luisa della compagnia stessa, sono giunti a Batavia. Il vapore era partito dall'Europa diretto a Singapore con meta finale, loeamoa. Non portava nessun contrabbando di guerra. Nonimono fu affondato il 22 dallo incrociatore ausiliare russo Terek, del mare della Cina. Mancano altri particolari.

ora che è ritornata nella sua posizione! L'ho cercata invano dappertutto, dove ha abitato, e poi al comando di marina. Povera Leila! Vedova a vent'anni, con un bimbo di tre mesi! Dio!

— Non sperate, Miss Ester — consolò amorevolmente Mr. Hammond — Vostra sorella ed il piccolo si troveranno, vedrete.

— Ma come posso fare?

— Confidatemi tutto Miss, dal matrimonio di Mrs. Cleveland fino ad oggi. Vi sembrerà indelicato chiedervi queste cose ma, visto le circostanze, non possiamo perdersi tempo.

— Oh il povero papà non prenderà per irriverenza occuparsi di Leila, anche adesso! E gli raccontò tutto.

— Mettete la cosa nelle mie mani? — domandò egli alzandosi.

— Certamente — rispose Ester — in chi avrei confidenza se non nel gentilissimo amico di mio padre?

L'avvocato s'inchinò ringraziando. Mise alcuni suggilli e:

— Ancora un soggetto che non vorrei toccare, Miss. Avete preso disposizioni per il funerale?

La voce d'Ester tremava quando

DOTT. F. FRATINI

IL MARE

Divagazioni medico-letterarie

(continuaz. e fine, vedi numero di ieri)

Ecco quindi che, volendo fare in individuo deboli una razionale cura climatica, si condurranno prima al mare, e poi, quando si saranno sufficientemente rinvigoriti, si passeranno ai monti.

Ma sul mare, e specialmente negli appositi stabilimenti balneari marini, si ha un altro grande fattore che bisogna prendere in seria considerazione, e il quale invece manca di solito sui monti, ed è il bagno.

Il bagno marino, è bene dirlo fin d'ora, non giova per lo assorbimento dei sali veramente medicamentosi che sono scelti in quantità rilevante nell'acqua salata; tale assorbimento è stato dimostrato nullo o quasi. Che se il nostro organismo sul mare si impossessa pure anche di una certa quantità di cloruri e ioduri dell'acqua marina, i quali hanno poi un'azione veramente medicinale per certe malattie, questo avviene non per la pelle, ma per le vie aeree, col l'assorbimento diretto, a mezzo della mucosa, delle piccole goccioline, della polvere, dirò così, dell'acqua del mare sollevata dalla brezza.

L'azione dell'acqua marina sulla superficie del corpo durante il bagno è un'azione affatto simile a quella dell'acqua fredda e dolce degli stabilimenti idroterapici, ed è perciò appunto che i bagni marini devono essere relativamente brevi, e seguiti sempre da una regolare reazione.

Ed appunto perciò se ne possono fare anche parecchi in una stessa giornata, con grande vantaggio dell'organismo, in seguito alla scossa di ogni nuovo bagno e conseguenti reazioni.

III. — Effetti terapeutici del mare.

Ma facciamo un passo innanzi ed entriamo a discorrere degli effetti curativi, o come noi medici diciamo, degli effetti terapeutici del mare.

Era naturale che fino dagli antichi tempi l'uomo avrebbe cercato di trarre il maggior vantaggio possibile dagli ottimi effetti fisiologici del mare, servendosi, oltreché a scopo igienico per meglio ringagliardire gli organismi, proprio per la cura diretta di certe malattie, che l'esperienza poi maggiormente fra le altre indicò.

Celso fra i latini consigliava la navigazione per mantenere l'equilibrio in tutte le parti muscolari colle ondulazioni. La stessa nausea e il vomito potevano, secondo lui, e forse non a torto, liberare l'organismo di certi elementi morbosi. Lo riteneva poi assai giovevole per i colpiti in genere da gravi patemi d'animo e da affezioni morali deprimenti, nonché nelle lente affezioni polmonari. Precisamente in tutto come i medici moderni, i quali però vi hanno aggiunto altre importanti indicazioni, come il linfatisimo in generale, specialmente dei ragazzi, certe anemie e clorosi, certe affezioni nervose, specialmente delle donne, e più di tutte poi la scrofola, per la quale il mare, coi suoi bagni, col suo clima, col suo sole, può darsi il vero specifico.

Il poeta Lenau, che prima della vita perdetta la ragione, trovò sul mare una tregua alla melanconia che lo travagliava, e che al ritorno del suo viaggio in America, dopo

rispose:

— Il Dr. Hmit chiamò l'intendente che s'occupò del funerale di mamà... Quando verrà a parlarli... gli dirò che sia preciso a quello.

Mr. Hammond uscì.

Ester si trovò per la prima volta sola, sola, ad Auberry Park.

Ebbe le cure affettuose di Mrs. Wallace, la guardarobiera, e di Discan, ma non volle ricevere nessuno. Parlò lei stessa con l'imprenditore delle pompe funebri; andò a dare l'ultimo addio a Leyton Auberry e stette in stanza fino a che la ricca bara fu portata via dai servi fedeli.

Un'altra prova dolorosa fu l'apertura del testamento. Quando Ester entrò nello studio del Dr. Hammond vi trovò molti parenti di suo padre, che mai aveva conosciuti. Erano venuti a rendere l'ultimo omaggio al morto sperando che si fosse ricordato di loro.

Ester pallida e bellissima nel vestito da lutto, sedette presso Mr. Hammond e ascoltò la lettura del testamento del padre.

Dopo alcune parole di condoglianza, Mr. Hammond cominciò la lettura; Ester sentì con piacere che

il lungo periodo di navigazione, sembrava vinta. E la infelicitissima Imperatrice Elisabetta d'Austria trovò che unico il mare valeva a lenire gli immensi suoi dolori. Nell'immortale suo libro *Regina di dolore* il greco Cristomanos, che l'accompagnò nei suoi viaggi a Corfù, riferisce le seguenti parole che ella stessa avrebbe pronunciate: «Sul mare il mio respiro si dilata, e pare che i miei sogni sopra i mari: quanto più le onde diventano ampie, tanto lo respiro più profondamente.» — E più oltre: «Io penso che il mare ci dia un'azione speciale che non bene ancora conosciamo nella sua intima essenza, esercita un'azione veramente specifica, cosicché queste tristi malattie, che formavano in passato un'inutile imbarazzo degli ospitati, una materia refrattaria ad ogni trattamento, per usare le parole del Coletti cadono ora facilmente di fronte all'azione meravigliosamente benefica del mare.

Avete quindi ragione il poeta Giuseppe Raffaelli di dire al povero, che giaceva vittima della scrofola:

«Dal sofferto giaciglio
Che al dolor ti matura
Sorgi, o povero figlio
Di matrigna natura;
Sorgi, l'aperto sole
L'ampio mar t'invita,
Onde all'umana prole
Reconda esce la vita.»

Udine, giugno 1905.

«Dal sofferto giaciglio
Che al dolor ti matura
Sorgi, o povero figlio
Di matrigna natura;
Sorgi, l'aperto sole
L'ampio mar t'invita,
Onde all'umana prole
Reconda esce la vita.»

Udine, giugno 1905.

«Dal sofferto giaciglio
Che al dolor ti matura
Sorgi, o povero figlio
Di matrigna natura;
Sorgi, l'aperto sole
L'ampio mar t'invita,
Onde all'umana prole
Reconda esce la vita.»

Udine, giugno 1905.

«Dal sofferto giaciglio
Che al dolor ti matura
Sorgi, o povero figlio
Di matrigna natura;
Sorgi, l'aperto sole
L'ampio mar t'invita,
Onde all'umana prole
Reconda esce la vita.»

Udine, giugno 1905.

«Dal sofferto giaciglio
Che al dolor ti matura
Sorgi, o povero figlio
Di matrigna natura;
Sorgi, l'aperto sole
L'ampio mar t'invita,
Onde all'umana prole
Reconda esce la vita.»

Udine, giugno 1905.

«Dal sofferto giaciglio
Che al dolor ti matura
Sorgi, o povero figlio
Di matrigna natura;
Sorgi, l'aperto sole
L'ampio mar t'invita,
Onde all'umana prole
Reconda esce la vita.»

Udine, giugno 1905.

«Dal sofferto giaciglio
Che al dolor ti matura
Sorgi, o povero figlio
Di matrigna natura;
Sorgi, l'aperto sole
L'ampio mar t'invita,
Onde all'umana prole
Reconda esce la vita.»

Udine, giugno 1905.

«Dal sofferto giaciglio
Che al dolor ti matura
Sorgi, o povero figlio
Di matrigna natura;
Sorgi, l'aperto sole
L'ampio mar t'invita,
Onde all'umana prole
Reconda esce la vita.»

Udine, giugno 1905.

«Dal sofferto giaciglio
Che al dolor ti matura
Sorgi, o povero figlio
Di matrigna natura;
Sorgi, l'aperto sole
L'ampio mar t'invita,
Onde all'umana prole
Reconda esce la vita.»

Udine, giugno 1905.

«Dal sofferto giaciglio
Che al dolor ti matura
Sorgi, o povero figlio
Di matrigna natura;
Sorgi, l'aperto sole
L'ampio mar t'invita,
Onde all'umana prole
Reconda esce la vita.»

Udine, giugno 1905.

«Dal sofferto giaciglio
Che al dolor ti matura
Sorgi, o povero figlio
Di matrigna natura;
Sorgi, l'aperto sole
L'ampio mar t'invita,
Onde all'umana prole
Reconda esce la vita.»

Udine, giugno 1905.

«Dal sofferto giaciglio
Che al dolor ti matura
Sorgi, o povero figlio
Di matrigna natura;
Sorgi, l'aperto sole
L'ampio mar t'invita,
Onde all'umana prole
Reconda esce la vita.»

Udine, giugno 1905.

«Dal sofferto giaciglio
Che al dolor ti matura
Sorgi, o povero figlio
Di matrigna natura;
Sorgi, l'aperto sole
L'ampio mar t'invita,
Onde all'umana prole
Reconda esce la vita.»

Udine, giugno 1905.

«Dal sofferto giaciglio
Che al dolor ti matura
Sorgi, o povero figlio
Di matrigna natura;
Sorgi, l'aperto sole
L'ampio mar t'invita,
Onde all'umana prole
Reconda esce la vita.»

Udine, giugno 1905.

«Dal sofferto giaciglio
Che al dolor ti matura
Sorgi, o povero figlio
Di matrigna natura;
Sorgi, l'aperto sole
L'ampio mar t'invita,
Onde all'umana prole
Reconda esce la vita.»

Udine, giugno 1905.

«Dal sofferto giaciglio
Che al dolor ti matura
Sorgi, o povero figlio
Di matrigna natura;
Sorgi, l'aperto sole
L'ampio mar t'invita,
Onde all'umana prole
Reconda esce la vita.»

Udine, giugno 1905.

«Dal sofferto giaciglio
Che al dolor ti matura
Sorgi, o povero figlio
Di matrigna natura;
Sorgi, l'aperto sole
L'ampio mar t'invita,
Onde all'umana prole
Reconda esce la vita.»

Udine, giugno 1905.

«Dal sofferto giaciglio
Che al dolor ti matura
Sorgi, o povero figlio
Di matrigna natura;
Sorgi, l'aperto sole
L'ampio mar t'invita,
Onde all'umana prole
Reconda esce la vita.»

Udine, giugno 1905.

«Dal sofferto giaciglio
Che al dolor ti matura
Sorgi, o povero figlio
Di matrigna natura;
Sorgi, l'aperto sole
L'ampio mar t'invita,
Onde all'umana prole
Reconda esce la vita.»

Udine, giugno 1905.

«Dal sofferto giaciglio
Che al dolor ti matura
Sorgi, o povero figlio
Di matrigna natura;
Sorgi, l'aperto sole
L'ampio mar t'invita,
Onde all'umana prole
Reconda esce la vita.»

Udine, giugno 1905.

«Dal sofferto giaciglio
Che al dolor ti matura
Sorgi, o povero figlio
Di matrigna natura;
Sorgi, l'aperto sole
L'ampio mar t'invita,
Onde all'umana prole
Reconda esce la vita.»

Udine, giugno 1905.

«Dal sofferto giaciglio
Che al dolor ti matura
Sorgi, o povero figlio
Di matrigna natura;
Sorgi, l'aperto sole
L'ampio mar t'invita,
Onde all'umana prole
Reconda esce la vita.»

Udine, giugno 1905.

«Dal sofferto giaciglio
Che al dolor ti matura
Sorgi, o povero figlio
Di matrigna natura;
Sorgi, l'aperto sole
L'ampio mar t'invita,
Onde all'umana prole
Reconda esce la vita.»

Udine, giugno 1905.

«Dal sofferto giaciglio
Che al dolor ti matura
Sorgi, o povero figlio
Di matrigna natura;
Sorgi, l'aperto sole
L'ampio mar t'invita,
Onde all'umana prole
Reconda esce la vita.»

Udine, giugno 1905.

«Dal sofferto giaciglio
Che al dolor ti matura
Sorgi, o povero figlio
Di matrigna natura;
Sorgi, l'aperto sole
L'ampio mar t'invita,
Onde all'umana prole
Reconda esce la vita.»

Udine, giugno 1905.

«Dal sofferto giaciglio
Che al dolor ti matura
Sorgi, o povero figlio
Di matrigna natura;
Sorgi, l'aperto sole
L'ampio mar t'invita,
Onde all'umana prole
Reconda esce la vita.»

Udine, giugno 1905.

«Dal sofferto giaciglio
Che al dolor ti matura
Sorgi, o povero figlio
Di matrigna natura;
Sorgi, l'aperto sole
L'ampio mar t'invita,
Onde all'umana prole
Reconda esce la vita.»

Udine, giugno 1905.

«Dal sofferto giaciglio
Che al dolor ti matura
Sorgi, o povero figlio
Di matrigna natura;
Sorgi, l'aperto sole
L'ampio mar t'invita,
Onde all'umana prole
Reconda esce la vita.»

Udine, giugno 1905.

«Dal sofferto giaciglio
Che al dolor ti matura
Sorgi, o povero figlio
Di matrigna natura;
Sorgi, l'aperto sole
L'ampio mar t'invita,
Onde all'umana prole
Reconda esce la vita.»

Udine, giugno 1905.

«Dal sofferto giaciglio
Che al dolor ti matura
Sorgi, o povero figlio
Di matrigna natura;
Sorgi, l'aperto sole
L'ampio mar t'invita,
Onde all'umana prole
Reconda esce la vita.»

Udine, giugno 1905.

«Dal sofferto giaciglio
Che al dolor ti matura
Sorgi, o povero figlio
Di matrigna natura;
Sorgi, l'aperto sole
L'ampio mar t'invita,
Onde all'umana prole
Reconda esce la vita.»

Udine, giugno 1905.

«Dal sofferto giaciglio
Che al dolor ti matura
Sorgi, o povero figlio
Di matrigna natura;
Sorgi, l'aperto sole
L'ampio mar t'invita,
Onde all'umana prole
Reconda esce la vita.»

Udine, giugno 1905.

«Dal sofferto giaciglio
Che al dolor ti matura
Sorgi, o povero figlio
Di matrigna natura;
Sorgi, l'aperto sole
L'ampio mar t'invita,
Onde all'umana prole
Reconda esce la vita.»

Udine, giugno 1905.

«Dal sofferto giaciglio
Che al dolor ti matura
Sorgi, o povero figlio
Di matrigna natura;
Sorgi, l'aperto sole
L'ampio mar t'invita,
Onde all'umana prole
Reconda esce la vita.»

Udine, giugno 1905.

«Dal sofferto giaciglio
Che al dolor ti matura
Sorgi, o povero figlio
Di matrigna natura;
Sorgi, l'aperto sole
L'ampio mar t'invita,
Onde all'umana prole
Reconda esce la vita.»

Udine, giugno 1905.

«Dal sofferto giaciglio
Che al dolor ti matura
Sorgi, o povero figlio
Di matrigna natura;
Sorgi, l'aperto sole
L'ampio mar t'invita,
Onde all'umana prole
Reconda esce la vita.»

Udine, giugno 1905.

«Dal sofferto giaciglio
Che al dolor ti matura
Sorgi, o povero figlio
Di matrigna natura;
Sorgi, l'aperto sole
L'ampio mar t'invita,
Onde all'umana prole
Reconda esce la vita.»

Udine, giugno 1905.

«Dal sofferto giaciglio
Che al dolor ti matura
Sorgi, o povero figlio
Di matrigna natura;
Sorgi, l'aperto sole
L'ampio mar t'invita,
Onde all'umana prole
Reconda esce la vita.»

Udine, giugno 1905.

«Dal sofferto giaciglio
Che al dolor ti matura
Sorgi, o povero figlio
Di matrigna natura;
Sorgi, l'aperto sole
L'ampio mar t'invita,
Onde all'umana prole
Reconda esce la vita.»

Udine, giugno 1905.

«Dal sofferto giaciglio
Che al dolor ti matura
Sorgi, o povero figlio
Di matrigna natura;
Sorgi, l'aperto sole
L'ampio mar t'invita,
Onde all'umana prole
Reconda esce la vita.»

Udine, giugno 1905.

«Dal sofferto giaciglio
Che al dolor ti matura
Sorgi, o povero figlio
Di matrigna natura;
Sorgi, l'aperto sole
L'ampio mar t'invita,
Onde all'umana prole
Reconda esce la vita.»

Udine, giugno 1905.

«Dal sofferto giaciglio
Che al dolor ti matura
Sorgi, o povero figlio
Di matrigna natura;
Sorgi, l'aperto sole
L'ampio mar t'invita,
Onde all'umana prole
Reconda esce la vita.»

Udine, giugno 1905.

«Dal sofferto giaciglio
Che al dolor ti matura
Sorgi, o povero figlio
Di matrigna natura;
Sorgi, l'aperto sole
L'ampio mar t'invita,
Onde all'umana prole
Reconda esce la vita.»

Udine, giugno 1905.

loscano D. Giuseppe Barellato, dell'illustre mio maestro prof. Ferdinando Coletti dell'Università di Padova, gli Ospizi marini italiani, ripeto, soggollano per così dire, dal lato medico-pratico, la grande efficacia terapeutica del mare nelle affezioni scrofolose.

Mentre per tutto le altre malattie sopra ricordate l'azione benefica del mare si esercita in modo indiretto, coll'accelerare il ricambio e coll'accrescere in generale la energia e la resistenza organica dei tessuti, nelle affezioni scrofolose invece, per un meccanismo tutto speciale che non bene ancora conosciamo nella sua intima essenza, esercita un'azione veramente specifica, cosicché queste tristi malattie, che formavano in passato un'inutile imbarazzo degli ospitati, una materia refrattaria ad ogni trattamento, per usare le parole del Coletti cadono ora facilmente di fronte all'azione meravigliosamente benefica del mare.

Avete quindi

In Italia e fuori

— Ecco da poco a Sydney un giornale: «L'Italo-Australiano» scritto parte in italiano parte in inglese. Il giornale, settimanale, in grande formato, cura specialmente gli interessi degli italiani in Australia, porta una diffusa cronaca italiana, e, in ogni numero delle lezioni d'italiano per gli inglesi.

— A Trofarello, sulla linea Torino-Cuneo, per uno sbaglio di segnalazione avvenne ieri uno scontro. Vi sono dodici feriti leggermente, così che poterono proseguire il loro viaggio.

— Nella questione del Maròco non vi è, sembra, nessun pericolo. La riunione della conferenza pare assicurata, e si dice che avverrà a Madrid.

— Nella stazione di Porta Vescova a Verona, si sviluppò un incendio negli uffici della contabilità. Il danno è di circa 30000 lire.

Cronaca Provinciale Casarsa.

— Il suicidio di un giovane veneziano. Si getta sotto il treno.

29. — Questa sera presso la Casa Cantoniara 89-600 a tre chilometri circa da Casarsa verso Pordenone, il giovane Zanatta Ferdinando di anni 21, da Venezia, impiegato presso la ditta Zanier di Orsenigo, si gettava sotto il treno misto 1364 diretto ad Udine.

Il corpo dell'infelice suicida, fu orribilmente sfracellato.

Il disgraziato si è fatto condurre sul luogo da una fanciulla di sette anni.

Sul treno trovavasi il Pretore di Pordenone che procedette subito alle constatazioni di legge.

Il suicida fu trovato in possesso di due lettere, dirette: una alla sorella e l'altra alla madre.

Arta.

— Servizio postale.

29 giugno. — Noto con viva compiacenza il progressivo sviluppo postale e telefonico nella mia piccola patria.

Ma se molta via s'è percorsa molta ancora ne resta: a percorrere.

Il comune d'Arta è uno di quelli che hanno... camminato, pure, nonostante le notevoli migliorie apportate al servizio postale in questi ultimi tempi, per lodevole iniziativa dell'attuale Uff. Postale sig. Straulino, siamo ben lungi ancora dal poter gridar forte che: la legge è uguale per tutti.

Arta-Piano ed Avosacco si hanno la sua brava posta due volte al dì ed in giornata: Cobia, Rivalpo, Valle e Lovea invece se l'hanno appena appena una volta, ma in postecipazione di un giorno. C'è una raccomandata, una vaglia postale o telegramma? Il destinatario di quest'ultima frazioni del Comune deve digerirsi un paio d'ore di strada. Ed il proccaccia? Poveretto! quanti chilometri, giornalieri per poco più di 300 lire. C'è una lettera o cartolina per espresso? Tre lirette al fattorino! Bazzecole! Ma come si fa a rannorir tutti? Ed i fondi? Sta bene: ma il rimedio c'è ed ovvio per giunta.

Le surricordate frazioni (eccettuate le tre prime) con altre due aggiunte: Piedim e Chianlis, vedono tutti i giorni passarsi accanto due corriere postali, in andata e ritorno, sulla linea Tolmezzo-Panlario, ma per esse non è che un inutile traino postale che passa; è già troppo se possono approfittare per l'impostazione di corrispondenze, molte delle quali, invero, fanno capo giornalmente ad una località centrica, detta Inquano, sulla medesima linea. Ora se il Ministero delle Poste concedesse una collettoria postale di II classe in detta località centrica, ove, a quanto mi consta, c'è persona idonea e competente, che da anni ne produce regolare istanze, il nodo gordiano sarebbe con felice rapidità sciolto. Si escogitano pure quant'altri mai sistemi si vogliono, ma uno esauriente come questo non è possibile trovarlo.

A tutto per esempio, tra altri, l'ufficiale addetto deve recarsi due volte al dì sul ponte del Ritt, di stante oltre un km., a ricevere il pacco, nel nostro caso l'isolamento è minore assai. La grande maggioranza dei principali interessati è finanziaria; e l'attuale proccaccio, ch'è in pianta stabile, avrebbe, nella nuova circoscrizione, un servizio meno bestiale.

Il largo criterio ed il noto interesse provinciale dell'illmo Direttore delle Poste da arrà a tutti gli interessati d'una felice e rapida soluzione.

Deportato.

Lovea.

25 (Bitardo). L'altro ieri questi appartati alpini ebbero una conferenza d'agricoltura, tenutavi dal titolare della Cat. amb.te di Tolmezzo.

Il chiarissimo e pratico, l'oratore tenne lungamente sospeso l'uditorio quasi tutto femminile. Giova sperare che qualche cosa

pur el resterà loro in monte a combattere i più volte secolari pregiudizi.

Seguiranno esperimenti pratici a spese del circolo tolmezzino.

Il prof. E. Marchettini si abbia la gratitudine di questo popolo e del

Tolmezzo.

— Furto di formaggio.

29 giugno. — L'altro giorno ignoti ladri in Buttea, frazione del Comune di Lanza, entrarono nella casa di Gressani Antonio fu Antonio, rubarono 12 forme di formaggio, salami, strutto e burro, ecc. per un complessivo valore di oltre un centinaio di lire.

— Ad Intisana, frazione del Comune di Verzegnis, nella notte dal 25 al 27 andante furono rubate a Paschini Giacomo 12 forme di formaggio per un valore di L. 60.

S. Vito al Tagl.

— Un fanciullo coraggioso.

29. — Ieri, alle 20 circa, la bambina Perosa Rosina di Antonio, di tre anni appena, eludendo la vigilanza dei genitori, si recò insieme al fratello Oriente, di 4 anni, al vicino lavatoio pubblico, sito in Via 24 luglio, a quell'ora spopolato.

Giocando la Rosina scivolò e cadde nell'acqua.

Per fortuna trovavasi a pochi passi di distanza il fanciullo Masotti Luigi di Antonio, il quale non conta ancora sei anni. Visto il pericolo che correva la piccina, senza por tempo in mezzo, si lanciò nell'acqua e, afferratala per le gonelle, la rialzò, portandola poscia in salvo.

Sia per lo spavento, sia per l'involontario bagno freddo, la Rosina, smorta come un cadavere, non proferiva parola.

Il coraggioso fanciulletto chiamò poi al soccorso.

Giunse ben presto una lavandaia, prese in braccio la bambina, e la portò ai genitori.

S. Giorgio di Nogaro

— Prodromi elettorali.

E' già cominciata la prima parte della campagna elettorale colle denigrizioni a carico di quei consiglieri usciti dal sorteggio che si teme possano essere rieletti: Maggiore il merito amministrativo verso il paese o per lo meno il coraggio di dir la verità a chi non piace e maggiore la calunnia.

La calunnia, insinuata di soppiatto, che non si oserrebbe farlo apertamente, «sulla ghigna» come suol dirsi; non si dirige alla vita pubblica quali consiglieri, ma con gesuitiche invenzioni si risolve in bassa personalità, invenzioni che se anche fossero vere nulla hanno da vedere col consigliere né colla onorabilità, ma che fanno impressione sulla massa degli elettori ingenui, colti in buona fede.

I consiglieri da eleggersi dovrebbero essere studiati alla stregua di tutti gli altri componenti il Consiglio relativamente alla capacità, alle proposte presentate, alle discussioni sostenute, ai voti dati, all'amore dimostrato pel paese durante la loro ferma; ma questo non piace e non si fa. Non piace e non si fa perchè quelli che accusano di fantasia e tengono in mano il monopolio delle elezioni, proprio quelli, allorchè presi in esame, risulterebbero i peggiori amministratori del Comune, svergognati tante volte pubblicamente dalla stampa e tante altre richiamati alla ragione dalle Autorità superiori. Quindi occorre la manovra della calunnia. Cosa comoda voramente a quei gentiluomini delle tenebre, per i quali volendoli demolire non occorrerebbe la calunnia, ma soltanto la verità.

Pordenone.

— A proposito della gravissima disgrazia toccata al frenatore ferroviario.

Non è esatto che il personale ferroviario abbia prestato aiuto al disgraziato Bernardivelli, questi veniva invece prontamente soccorso dal giornalista Olivo Civran, da un suo figlio e un nipote. Ora sta meglio assai, e speriamo in breve di saperlo guarito.

Elezioni comunali.

In una riunione tenuta dai democratici alla «Stella d'oro» vennero approvati a candidati del Consiglio comunale, i signori: Poliereti avv. Carlo, Zannerio rag. Ermenigildo, Galeazzi Domenico, Fabbro Giovanni, De Marco Vittorio, Rosso Alessandro e Caviezel Amilcare. L'assemblea diede alla commissione l'incarico di scegliere l'ottavo candidato.

Non si conoscono i nomi della lista avversaria. A quanto sembra nessun accordo è avvenuto fra i moderati ed i cattolici: anzi pare che ognuno intenda votare una scheda propria, così avremo quattro liste e ce ne sarà quindi per tutti i gusti.

Treppo Grande.

— Vittima del tetano.

29. — L'altro giorno morì la giovane Menis Anna, di Giovanni d'anni 19, contadina, per tetano traumatico, dopo una malattia di venti giorni.

La Menis, circa venti giorni fa, lavorava in campagna scialza, e posò un piede su una spina di acacia, che le produsse il tetano.

Sacile.

— Sassi in piccionaia.

Matteo Taddeo Bartolomeo, eletto recentemente Consigliere di questo Comune con voti 199, è andato in bestia perchè la Patria ebbe invece a stampare che ne riportò 189.

Fin qui il neo-Matteo ha ragione; è umano infatti che chi nella rogata elettorale ha potuto vincere soltanto il porchetto desideri almeno chiarire come egli sia arrivato «buon ultimo».

Ma detto ultimo ha torto quando gabella per mistificazione del corrispondente un semplice errore di stampa — o quando afferma che sarebbe riportato ben maggiori voti, senza i mezzi usati dagli avversari ecc. ecc.

Da bravo, Consigliere, non dica di queste cose.

I cinque galantuomini che erano in lista con Lei — gente di valore pari al Sio — restarono in tromba con votazioni tutt'altro che lusinghiere.

E se Ella ha potuto salvarsi, può ben ringraziare una frazione non trascurabile di elettori del partito avversario — la quale ha introdotto di contrabbando il Sio nelle lista concordata del Cav. G. B. Sartori e del Dr. Gerolamo Cristofoli che, in ordine al noto affare, le hanno dato il 5 in condotta. (Badi per carità il proto di non stamparmi un 4).

Ove gli elettori di tal frazione avessero portato una ventina di voti al signor Giacomo Camilotti, addio porchetto!

Essi invece pensarono che in Consiglio: un Matteo sarebbe stato più a posto d'un docente della Scuola Popolare, e votarono per Lei.

E qui si vede come qualmente Matteo Taddeo Bartolomeo abbia ancora più torto quando — scambio di ringraziare simili avversari — li maltratta.

Ad ogni modo non pare sia il caso di dare alla cosa soverchia importanza.

Evidentemente la gratitudine non è il forte del neo-Consigliere; e se ne ha la riprova dal modo con cui tratta persino le sue migliori lance spezzate.

Egli scrive: «per amministrare il Comune e le Opere Pie come sono stati amministrati fin qui non occorre essere grandi genialità, ed io credo che anche il Ceseta sarebbe stato capace di fare meglio di quel che si sia fatto finora».

Accidempoli, che sassaiola in piccionaia!

Preciosissimi signori cav. Domenico Ballians, Angelo Candiani, Leopoldo Gasparotto, Pietro Bertola, Silvio Padernelli, Dr. Placido Minis, Rag. Bernardo Ciotti e Compagni — Amministratori del Comune e di Opere Pie in actualità di servizio o a riposo, nonché ammiratori e fautori del Consigliere cortese — avete capito?

Al confronto di G. B. Del Santo detto Ceseta contadino di S. Giovanni di Livenza, anche voi siete zero.

(Vangelo del 27 giugno secondo Matteo Taddeo Bartolomeo).

Cividale.

— Sagra di S. Pietro.

La tradizionale sagra di S. Pietro, favorita dal bel tempo, attrasse, come ogni anno, anche ieri, una grande quantità di gente: abitanti nel distretto ne loro bizzarri costumi; forastieri accorsi da ogni parte.

I mercati di cappelli, di formaggio, di coti, di rastrelli, di falci e di cento altre cose occorrenti nella stagione estiva, furono animati, come pure si mantennero animate le due feste da ballo sostenute dall'orchestra Bertossi e da quella De Mattia.

Martignacco

— Salvi per miracolo.

29. — Mercoledì circa le 4 pom. passava un carradore della ditta Tonini che conduceva materiale a Torreano frazione del nostro comune. Il carro suddetto s'incontrò con un altro carro di proprietà d'un contadino, certo Mesaglio Luigi della frazione di Alnico, che andava a solcare grano. Su quest'ultimo carro c'era una donna e 7 bambini. I due carri urtarono fra loro, quello del Mesaglio precipitò in un fossato profondo circa m. 1,70 trascinandone pure le due armente.

Fu un vero miracolo che la donna, i sette bambini e il Mesaglio stesso l'abbiano scampata libera... un vero miracolo se si pensi che nemmeno la fiasca dell'acqua che uno dei bimbi teneva fra le mani si ruppe.

Oggi il Mesaglio fece dire una messa di ringraziamento.

L'estrazione della tombola telegrafica.

Ieri a Roma vi fu l'estrazione dei numeri per la tombola telegrafica in favore dell'erigendo ospedale Umberto primo di Ancona.

Ecco i numeri estratti: 48, 44, 86, 88, 18, 6, 76, 71, 85, 40, 49, 4, 2, 43, 9, 63, 62, 45, 33, 12, 13, 83, 27, 10, 50, 30, 68, 64, 60, 35, 47, 23, 41, 46, 55, 56, 11, 15, 58, 21, 69, 22, 63, 73, 24.

Da Gradisca.

Si uccide sulla tomba del marito.

L'altra sera giunse da Trieste la signora Giovanna Macor, d'anni 37, che al raso ad alloggiare presso la famiglia dei suoi conoscenti Petean in borgo Venier. Dai suoi discorsi, potevasi subito comprendere che, per cattive condizioni di salute e pessime condizioni finanziarie, malinava qualcosa di lugubre. Martedì passò la giornata recandosi nel camposanto, presso il tumolo del defunto marito. Mercoledì manifestò l'intenzione di partire; ma invece si recò nel cimitero, presso una fossa e chiese alla moglie del custode un bicchiere d'acqua; avutala e allontanata la donna, cavò una rivoltella e si sparò un colpo alla tempia. Cadde esanime al momento.

Il custode avvertì l'autorità di p. s. e comparsa la commissione col medico dott. Lovisoni, fu constatato il decesso; il cadavere indi fu posto in una cassa provvisoria e portato nella cella mortuaria.

Or fa sei mesi o precisamente sul far della notte del 3 gennaio decorso, in uguali drammatiche condizioni passava ad altra vita di propria mano il marito della suicida sig. Pietro Macor, cassiere comunale.

Da Gorizia.

— Grave incendio - Salvataggi drammatici.

28. — Stamani, verso le 5, prendeva fuoco una tettoia dove erano depositate centinaia di casse, nel cortile della casa al n. 60, in fondo a un vicolo che si stacca lateralmente alla via Trieste, appartenente a certo Michele Jaconsig: tettoia sotto la quale si trovano le scale di pietra per salire o ad un quarterino di due stanze, affittato allo scalpellino Giovanni Bandeu, ammortato e con un figlio di dieciotto mesi.

Contigua a tal quarterino, vi è la camera dove dorme il padrone di casa, sua moglie e un figlioletto di tre anni.

Quando il fuoco scoppiò, il Jaconsig e sua moglie erano sul mercato delle frutta; e nella loro camera non restava quindi che il piccolo. Il Bandeu si accorse di un eretto sospetto, ma subito non ci badò; poi, ne avvertì la moglie.

Questa, aperta la porta della camera, ebbe un fiammata in volto, e con un grido straziante si lanciò verso il letto, afferrò il proprio bambino e in camicia com'era si precipitò per le scale.

Ma tutto ardeva, sotto la tettoia. Impossibile attraversarla, onde la povera donna spiccò un salto da sopra il muro del pianerottolo, col figlioletto fra le braccia e piombò sull'acciottolato riportando gravi ammaccature alle calce e escorrazioni. Giomalgrodo, fuggì come una pazza, in preda al terrore, per salvare la sua creatura.

Il marito si salvò saltando dalla finestra.

Capitati soccorsi, un giovanotto — figlio del proprietario Jaconsig — che dormiva al pianterreno, svegliatosi e uscito incolme dalla sua camera, avvertì che al piano di sopra dormiva il suo fratellino di tre anni. Il milite della territoriale celeste Verzegnassi, salì con una scala a pioli a quel piano, ruppe le imposte e precipitò nella camera già invasa dal fumo e dalle prime fiamme e salvò il pericoloso bambino.

I danni sono gravi: ma per lo scalpellino Bandeu, gravissimi, perchè ebbe tutto distrutto: masserizie, mobili, risparmi, tutto; così che alcuni pietosi pensano di soccorrerlo, mediante una colletta.

Dimostrazioni a Trieste.

TRIESTE, 30. Ad iniziativa della nostra massima Società politica «Patria», il prof. Giovanni Bordiga, ha tenuto al Politeama Rossetti una elevatissima conferenza sul grande profeta della terza Italia. Il vasto ambiente era gremito di pubblico, che, trascinato dal ricordo delle vicende politiche attraverso cui si svolse la vita del Commemorato, applaudi vivamente, entusiasmandosi e sottolineando con acclamazioni le frasi più salienti. In fine della conferenza, alte grida di viva Mazzini! si levarono.

La commemorazione fu bella e degna. All'uscita del teatro, grande sfoggio di guardie era stato fatto dalla i. r. polizia; per paura di dimostrazioni, nonostante il Prof. Bordiga fu fatto segno alle simpatie generali specialmente da parte di un grosso gruppo di giovanotti.

Ieri sera suonava ai giardini pubblici la banda di Loroctondo, dando l'ultimo dei concerti annunciati. Terminato lo svolgimento del programma, la banda fu fatta segno a calorosissime dimostrazioni, che si rinnovarono alla sua partenza, malgrado il forte apparato di forze spiegato dalla polizia.

Gli spiccioli della cronaca.

Al manicomio. — Nel pomeriggio di ieri, fu accompagnato al manicomio provinciale il neozinto di cavalli Vittorio Cherubini, che da più giorni dava segni manifesti di alienazione mentale.

UDINE - PIETRO BISUTTI - UDINE

VIA POSCOLLE, 10

Deposito LASTRE di VETRO d'ogni sorta Cathedral per Chiese a Vetrate
Lastroni rigati per tettele
CRISTALLI da VETRINA
Specchi e Specchiere
Per partite PREZZI SPECIALI

Articoli per illuminazione
Lampade Acetillene
ARTICOLI CANALINGHI
Tappeti di Cocco PERSIANE
PIASTRELLE smaltate PER PARETI

Stoffe da Uomo - ULTIME NOVITÀ per Signora
Stoffe da mobili - tappeti - cortinaggi ecc.
DEPOSITO BIANCHERIA DI LINO E COTONE

Corredi da sposa e da casa
LINGERIE ecc.
Ditta Paolo Gaspardis
UDINE
Via Mercatovecchio 2-4
Telefono 262

Bagni marini di Porto Lignano presso Marano Laganare
PROVINCIA DI UDINE
Apertura l'11 Giugno
DEL NUOVO STABILIMENTO CON ANNESSO RESTAURANT
condotto dal Sig. Augusto Calderara
Servizio inappuntabile di cibarie, vini, liquori, e della rinomata
BIRRA DI STEINFELD dei F.lli Reininghaus di Graz
premiata nelle primarie Esposizioni Mondiali.
CABINE A COMODITÀ DELLE FAMIGLIE
GRAND' HOTEL di nuova costruzione, di oltre 50 stanze e fornito di tutti i comfort moderni e della
Rinomata Birra di Steinfeld
Proprietari e Conduttori Marin e Piani di Marano.
Servizio di Vaporetto da Marano a Lignano (1/2 ora di tragitto)
Servizio di vettura a tutte le corse
dalla Stazione di S. Giorgio di Nogaro a Marano a prezzi di tariffa.
Spiaggia splendida, aria salubre, località amenissima

Ing. C. Fachini
Via Manin - Udine - Telef. 1-40
DEPOSITO MACCHINE ED ACCESSORI
Assortimento di apparecchi per illuminazione elettrica a gas ed acetillene
della Spett. Compagnia An. Continentale di Milano.

Contatori per acqua Saturno
(volumetrici quindi i più esatti)
Tipo speciale per le famiglie
L. 35
CUCINE "Simplex",
— a gas —
le più economiche e le più perfette
da L. 4 in più
CONSULENZA
- litri 25 all'ora -
Traslocato in Casa propria Via Bartolini N. 2.

N. 1035-1X-1.
Circondario di Udine. Distretto di Latisana
Comune di Rivignano.
A tutto 31 luglio p. v. è aperto il concorso, ai seguenti posti di insegnante in queste scuole comunali:
1. Scuola inferiore maschile (classi II. e III.) nel capoluogo, cui va annesso l'anno stipendio di L. 950.
2. Scuola inferiore femminile (classi II. e III.) nel capoluogo, cui va annesso l'anno stipendio di L. 800.
3. Scuola mista nella frazione di Arijs, con lo stipendio di L. 900.
4. Scuola mista nella frazione di Flambrizzo, con lo stipendio di L. 900.
Gli stipendi sono pagabili in rate mensili posticipate.
Le domande in carta da bollo da cent. 60 dovranno essere corredate dai documenti di rito.
La nomina seguirà con le norme dettate dalla legge 19 febbraio 1903 N. 45.
Rivignano, 11 giugno 1905.
Il Sindaco
Gav. Giacomo Gori
Visto: il R. Ispettore Scolastico
L. Venturini

Municipio di Trasaghis.
Avviso di concorso.
(Abitanti 4347).
A tutto il 25 luglio 1905 è aperto il concorso al posto di Medico condotto.
Stipendio L. 2754 netto da imposta di R. M. più L. 100 quale ufficiale sanitario e L. 0,25 per ogni vaccinazione.
Documenti di rito.
Trasaghis, 24 giugno 1905.
Il Sindaco
L. Feraolotti.
CESARE CRACCO
Dentistico
Estrazione senza dolore.
(Scuola americana)
UDINE - Via Gemona N. 26 - Udine
UD. - Curato dopo prova soddisfacente

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale Sociale L. 80.000.000, interamente versato
Fondo di Riserva Ordinario L. 16.000.000 - Fondo di Riserva Straordinario L. 870.084.89
Sede Centrale: MILANO
ALESSANDRIA-BARI-BERGAMO-BIELLA-BOLOGNA-BRESCIA-BUSTOARSIZIO-CARRARA-CATANIA-FIRENZE-GENOVA-LIVORNO
LUCCA-MESSINA-NAPOLI-PADOVA-PALERMO-PARMA-PISA-ROMA-SALUZZO-SAVONA-TORINO-UDINE-VENEZIA-VICENZA
UDINE

Sono esigibili presso le sue Casse dalle ore 9 alle 10
le seguenti Cedole e Titoli estratti
LUGLIO 1905
AZIONI

Table listing various bank shares and bonds with columns for company name, date, and value. Includes entries like Banca Commerciale Italiana, Canellese, Tirreno-Livorno, etc.

OBLIGAZIONI

Table listing various bank bonds and obligations with columns for company name, date, and value. Includes entries like Strade Ferrate del Mediterraneo, della Sicilia, etc.

Table listing various bank shares and bonds with columns for company name, date, and value. Includes entries like Strade Ferrate del Mediterraneo, della Sicilia, etc.

Advertisement for A. Salvati Costanzi, featuring a portrait of the inventor and text describing his medical products for urinary ailments.

Advertisement for Ristringimenti Uretrali (Urinary Strictures) by A. Salvati Costanzi, detailing the symptoms and treatment of the condition.

Vertical text advertisement for Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano, specializing in cognac and liquors.

Large advertisement for C. LLO DUPRÈ & C. BOLOGNA, listing various mineral waters and pharmaceutical products like Vichy, Janos, and Karlsbad.

Advertisement for DIFFIDA by Carlo Tantini, a chemist and pharmacist from Verona, featuring a portrait of the inventor and text about his products.

Advertisement for CALI, featuring a portrait of a man and text about a specific product or service.

Advertisement for RACCOMANDASI, featuring a portrait of a man and text about a specific product or service.

Advertisement for Ferro-China-Bislari, featuring a portrait of a man and text about a medicinal product.

Advertisement for PRESERVATIVI, featuring a portrait of a man and text about a medicinal product.